

PIANETA ITC & TECNOLOGIE PER FIERE-CONGRESSI-EVENTI

28

Assegnato a Riccione

il premio *Le vele d'oro*

di Giampaolo Squarcina

29

**Il ruolo dei convegni
per il progresso e l'economia**

di Umberto Marzolla

29

**A Riccione arriva il nuovo
Palazzo dei Congressi**

30

Brondi si lancia sul Voip

di Lorenzo Paparo

30

FileMaker 8 è disponibile

30

Click Up 2005 in Sicilia

IL PUNTO

Svolta di Apple: passa a Intel

A partire dal 2006 la casa di Cupertino inizierà a montare processori Intel sulle macchine prodotte. La transizione dai vecchi PowerPC di Ibm ai nuovi processori sarà completata per la fine del 2007

Durante la Conferenza mondiale degli sviluppatori di San Francisco, il 6 giugno scorso, Apple ha annunciato i suoi propositi di consegnare Macintosh dotati di microprocessori Intel a partire dal 2006, e di portare a termine la transizione di tutti i Mac su questi microprocessori per la fine del 2007.

Un'anteprima di Mac Os X Tiger che gira su un Mac basato su Intel è stata mostrata ai 3800 sviluppatori in attesa dell'intervento di Steve Jobs, amministratore delegato Apple. È stata anche annunciata la disponibilità di un *Developer Transition Kit*, che consentirà agli sviluppatori di preparare applicazioni in grado di girare sia sui Mac con PowerPc sia su quelli con Intel. Il supporto all'architettura PowerPc, comunque, verrà mantenuto ancora per lungo tempo.

“Il nostro scopo è fornire ai clienti i migliori computer del mondo, e in prospettiva Intel ha i processori più potenti, – ha affermato Steve Jobs – sono trascorsi dieci anni dal nostro passaggio al PowerPc, crediamo che ora la tecnologia Intel ci aiuterà a creare, per i prossimi dieci anni, i migliori computer.”

Si tratta quindi di una scelta improntata al pragmatismo (alcuni sostengono: all'opportunismo), anche se i fan della Mela, nei loro forum telematici, hanno manifestato qualche perplessità ricordando come, solo nel 1998, Steve Jobs sbeffeggiasse Intel mostrando il Pentium II sul guscio d'una lumaca. Certo il passaggio a Intel renderà

più facile far girare applicazioni Microsoft su Mac, ma non è un mistero che nel '97 Microsoft abbia acquistato azioni Apple per un valore di 150 milioni di dollari.

Ma ognuno interpreta questa svolta a suo modo: per esempio negli Usa Robert Cringely, commentatore di *Info-world*, ha malignato che dietro l'operazione si celi in



realtà un prossimo acquisto di Intel da parte di Apple, per diffondere il Mac Os a spese di Windows, il cui sviluppo ormai lento e incerto non sarebbe di nessun aiuto alla richiesta di processori veloci Intel.

Voci contrastanti dunque: ma i consumatori dovrebbero guadagnarci, dal momento che il minore costo dei processori Intel abbasserà ulteriormente il costo dei Mac, dopo la svolta rappresentata in tal senso dal lancio, a inizio 2005, del Mac mini (nella foto) e, conseguentemente, Apple dovrebbe aumentare la propria quota di mercato.

In questa “guerra” fra titani a farne le spese potrebbe essere Linux, il sistema operativo libero. Visto che anche Mac Os X è basato su Unix, ma dà molti meno problemi di Linux quanto a configurazione dell'hardware, quanti saranno tentati di passare a un Mac dai costi contenutissimi? Vero è che Linux incarna una filosofia diversa, per certi versi “militante”, e inoltre è più orientato al segmento server ed embedded, ma la rivoluzione di Apple potrebbe comportare una riduzione di presenza del pinguino nel settore desktop.

Giampaolo Squarcina